Il re è gran maestro dell'Ordine. In esso sono dei gran croci, dei commendatori, e dei cavalieri semplici; e oltre a ciò vi è aggiunta una medaglia d' oro e una di argento. Lo scudo della piastra dei gran croci, la croce di questa classe e delle altre, non eccettuate le medaglie, portano la leggenda: *de rege optime merito*.

TAVOLA CCXXX.

CAVALIERE DELL' ORDINE DEL MORETTO IN ROMA

La istituzione di quest' Ordine cavalleresco devesi al pontefice Pio VII. di sempre grata ricordazione, il quale intese fregiar con esso i presidenti dell' insigne pontificia accademia romana di belle arti detta di s. Luca.

Ognun sa quanto rispettabile sia dovunque la sullodata accademia, e come da lungo tempo con vantaggio singolarissimo delle arti belle fiorisca. La origine in Roma di un corpo di artisti risalisce a tempi antichi molto, e va quasi di pari passo coll' epoca del risorgimento delle arti. In fatto si raccoglie da vetuste memorie, che ai tempi di Sisto IV. fossero dati nuovi statuti all' *università delle arti*, che già da lungo tempo esisteva riunita in una piccola chiesa sull' Esquilino, propinqua a s. Maria Maggiore, dedicata a s. Luca, la quale venne demolita allorquando Sisto V. ampliò la piazza dietro la tribuna della nominata Basilica di s. Maria Maggiore per collocarvi nel mezzo l' obelisco, che tuttor vi si vede. Venne quindi la detta università assoggettata ad alcuni consoli, e venne posta sotto la protezione del Senato Romano. Ma in que' primi tempi, in

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Morelli dis. N. L. Monti inc.

Cav. dell'Ordine del Moretto

questa
eziandi
Girolam
riva in
un' acc
quell' e
pontefi
quantu
e dello
bito d
dipoi s
gli del
stabili
Foro r
diedele
reamere
peraltro
di chiar
analoghe
guare e
coloro
accaden
blici
to nel
media
si con
cadem
12 pe
di ques
Luogo

questa corporazione, oltre i pittori e scultori avevan luogo eziandio molte altre arti nobili: laonde venne in mente a Girolamo Muziano pittore di grande rinomanza, il quale fioriva in ispecie nel pontificato di Gregorio XIII, di fondare un' accademia alla quale ascriveva i migliori artisti che in quell' epoca vivessero. Per ciò appunto, così ordinando quel pontefice, nel 1577 fu instituita l' accademia, la quale, quantunque per la sopravvenuta morte del papa Gregorio XIII e dello stesso pittore e fondatore Muziano non godesse subito del privilegio concedutole, potè nondimeno fruirne poco dipoi sotto Sisto V. nel 1588, in ispecie per opera, e coi consigli del celebrato artefice Federico Zaccheri. Allora fu che venne stabilita la residenza di essa accademia in santa Martina presso il Foro romano, dove anche al presente ha sua stanza. Lo Zaccheri diedele gli opportuni statuti, i quali però in processo di tempo vennero parecchie volte cambiati, e modificati. Al presente peraltro, mercè delle paterne cure del pontefice Pio VII di chiara memoria, l'accademia di S. Luca è retta da leggi analoghe alla sua istituzione, la quale si è quella d' insegnare e promovere le Belle arti, di onorare il merito di coloro che in esse si distinguono con annoverarli all' albo accademico, e vegliare altresì alla conservazione de' pubblici monumenti esistenti tanto nella città di Roma quanto nel resto dello stato pontificio. L'accademia è sotto l'immediata protezione del cardinal Camerlengo pro tempore, e si compone di un Presidente, di un vice-presidente, di accademici di merito e di accademici d' onore. I primi sono 12 per ogni classe, cioè pittura scultura, e architettura e di questi, 20 possono essere stranieri. Sonovi inoltre 12 ac-

cademici di merito, tra' pittori di paese, incisori in rame, e intagliatori in pietre dure. Un consiglio di 24 membri, unitamente al Presidente che è annuale, ma può esser confermato, ed al segretario che è perpetuo, regola le faccende tutte dell' accademia. In essa sono le scuole pubbliche di belle arti, cioè pittura, scultura, architettura teorica, pratica, ed elementare, ornato, geometria prospettiva, ottica, anatomia, storia, mitologia e costumi. Sonovi anche de' concorsi solenni, ne' quali i giovani studenti che diedero buon saggio della loro perizia ricevono pubblicamente il premio stabilito.

Ora il sullodato pontefice Pio VII, quando appunto all' accademia di S. Luca furono date le nuove leggi, conforme sopra si è detto, mirando ad accrescere lo splendore dell' inclito istituto pensò di fregiare di particolare insegne cavalleresche coloro che ne fossero nominati Presidenti. A tal fine istituì l' Ordine del Moretto di cui parliamo. Ogni accademico di S. Luca allorchè viene eletto Presidente dell' accademia, oltre il titolo onorificentissimo di Conte Palatino, è dichiarato anche cavaliere *del moretto*, rimanendo insignito dell' Ordine anche dopo uscito di dignità. Il fondatore volle che la decorazione del nuovo ordine consistesse in una piccola testa di moro bendato, parte dello stemma de' Chiaramonti da cui egli veniva.

incisori in ra-
iglio di 24 mem-
le, ma può es-
petuo, regola le
le scuole pub-
architettura teo-
metria prospet-
costumi. So-
giovani studen-
a ricevono pub-

ndo appunto all'
leggi, confor-
re lo splendore
ticolare insegne
Presidenti. A
arliamo. Ogni
sidente dell'
Conte Pala-
, rimanendo
gnità. Il fon-
ine consistes-
te dello stem-

Cav. dell'Ordine di S. Stefano

Alt
s. Stefan
a trattare
quanto p
s. Stefan
Toscana,
sandro d
lo fonda
portava
anche p
i quali sp
danno de
de all'Ord
tire, i cav
detto, e g
vita, la ca
dell'Ordin
mollo, e

I r
numeros
dall'epo
racquista
erano m
spedizion
e in tale